



Il giornalista ha spronato i giovani a combattere contro l'inquinamento Caporale agli studenti: «Cambiare le cose significa sporcarsi le mani»



MARCO FUSCO

VENAFRO. «Cambiare le cose significa muoversi, sporcarsi le mani, denunciare, come state facendo voi ragazzi qui a Venafro per combattere l'inquinamento e l'assenza delle Istituzioni, quasi come opera di supplenza a chi non fa il proprio dovere fino in fondo». Giuseppe Caporale ha dato inizio al "Maggio dei Libri" grazie all'Associazione "Città Nuova". Il noto giornalista ha presentato ieri nel tardo pomeriggio alla Palazzina Liberty la sua ultima fatica letteraria "Ecoschok. Come cambiare il destino dell'Italia al centro della crisi climatica" edito da Rubbettino. E' stata una bella conferenza perché Caporale ha dialogato con i giovani membri del Comitato studentesco del "Giordano" in un crescendo di emozioni e scambi di idee che hanno riempito di contenuti l'evento, apprezzato da tutti i presenti per il livello raggiunto. Caporale ha volentieri risposto alle domande a raffica degli studenti e di alcuni cittadini. "Cosa dobbiamo fare noi giovani oggi per far smuovere le Istituzioni?": Caporale è stato chiaro: «le cose si cambiano insieme, cari ragazzi non fate l'errore di andare alla ricerca del col-



pevole a tutti i costi, gli errori sono stati fatti, si continuano a fare, ma qui o ci salviamo insieme o non c'è speranza in un mondo migliore. Non dovete rassegnarvi e soprattutto combattere l'indifferenza con azioni concrete e di grande esempio sociale e morale come continuate voi qui a fare dove, mi dicono, l'inquinamento è una vera emergenza per tutta questa piana. Ma ricordatevi che nessuno ha la verità in tasca, si cambia con il dialogo, il confronto e, inoltre, carissimi studenti ricordatevi che viviamo nella società delle competenze, occorrono competenze e conoscenze per tracciare una linea di dialogo e di possibile mediazione. Dovete essere cittadini attivi, consapevoli che lo spazio temporale per cambiare le cose risulta breve.» E sul ruolo dell'Europa in questo momento così cruciale per le sorti future dell'intero pianeta Caporale è stato chiaro ancora una volta: «Come ho detto qui non ci si salva da soli, c'è bisogno di più Europa, di quella Europa che abbiamo sperimentato durante il Covid. Un Europa che sappia avere un ruolo decisivo non solo in casa, ma in un mondo che ha bisogno di più Europa. E sui problemi, carissimi studenti, evitate sempre l'approccio ideologico, è l'errore di chi pensa che il

nostro Paese sia diviso tra la curva nord e la curva sud. La realtà che non possiamo più nascondersi è che siamo obbligati a cercare soluzioni più in fretta degli altri, prigionieri come siamo della nostra condizione geografica. Ci vogliono idee e coraggio per far fronte a questa nuova realtà. Esempi virtuosi da seguire esistono già, come il Parco del Mare costruito a Rimini, un'opera che nella sua semplicità potrà contribuire a migliorare le vite delle nuove generazioni. Un esempio che anche noi nel nostro piccolo dobbiamo seguire. Non possiamo fare altrimenti.» L'Italia e l'intera area del Mediterraneo hanno già superato la soglia di guardia dell'aumento del riscaldamento globale: 1,5 gradi al di sopra dei livelli preindustriali. E le gravi conseguenze di questo cambiamento climatico si sono già innescate. È un conto alla rovescia: una corsa contro il tempo per mettere in sicurezza il Paese. È l'allarme che arriva dall'ultimo libro inchiesta del giornalista Giuseppe Caporale "Ecoschok - Come cambiare il destino dell'Italia al centro della crisi climatica", edito da Rubbettino, presentato ieri a Venafro a una platea composta per lo più da giovani. Il Sindaco Alfredo Ricci, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza di queste occasioni soprattutto perché i «veri protagonisti sono i nostri giovani di Venafro, giovani dalla faccia pulita che danno esempio di concretezza e di cittadinanza attiva. Questi sono i giovani di Venafro, questi sono la nostra ricchezza, il valore aggiunto della nostra comunità. Come Sindaco di questa città voglio ringraziare Giuseppe Caporale per essere in mezzo a noi e per aver dato oggi una testimonianza su tematiche sensibili che ci vedono tutti coinvolti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



0006833